



O Dio, principio e fine di tutte le cose, che **in Cristo tuo Figlio ci hai chiamati a possedere il regno**, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra **non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo**, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per il nostro Signore ...

Dal libro del Qoèlet  
Vanità delle vanità, dice Qoèlet,  
vanità delle vanità: tutto è vanità.  
Chi ha lavorato con sapienza, con scienza  
e con successo dovrà poi lasciare la sua  
parte a un altro che non vi ha per nulla  
faticato. Anche questo è vanità e un  
grande male.  
Infatti, quale profitto viene all'uomo da  
tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni  
del suo cuore, con cui si affanna sotto il  
sole? Tutti i suoi giorni non sono che  
dolori e fastidi penosi; neppure di notte il  
suo cuore riposa. Anche questo è vanità!  
Qo 1, 2, 2, 21-23

Dio onnipotente ed eterno, a te chiediamo il  
pane per ogni giorno, e che anche tra noi si  
realizzi il tuo regno. Un regno che non è  
questione di ricchezze o potere. Rendici  
veramente attenti a ciò che conta: vivere  
con generosità la tua volontà, come ti  
diciamo ripetendo le parole che il tuo Figlio  
ci ha insegnato: *Padre nostro che sei nei  
cieli...*

Dal Vangelo secondo Luca  
In quel tempo, uno della folla disse a  
Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che  
divida con me l'eredità». Ma egli  
rispose: «O uomo, chi mi ha costituito  
giudice o mediatore sopra di voi?».  
E disse loro: «Fate attenzione e  
tenetevi lontani da ogni cupidigia  
perché, anche se uno è  
nell'abbondanza, la sua vita non  
dipende da ciò che egli possiede».  
Poi disse loro una parabola: «La  
campagna di un uomo ricco aveva dato  
un raccolto abbondante. Egli  
ragionava tra sé: "Che farò, poiché non  
ho dove mettere i miei raccolti? Farò  
così – disse –: demolirò i miei  
magazzini e ne costruirò altri più  
grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i  
miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima  
mia, hai a disposizione molti beni, per  
molti anni; ripòsati, mangia, bevi e  
divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto,  
questa notte stessa ti sarà richiesta la  
tua vita. E quello che hai preparato, di  
chi sarà?". Così è di chi accumula  
tesori per sé e non si arricchisce  
presso Dio».  
Lc 12, 13-21

in Cristo tuo  
Figlio ci hai  
chiamati a  
possedere il  
regno

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità La visione di Qoèlet non è certamente serena e allegra: sembra che nulla sia così positivo da essere vissuto dal credente; sembra quasi che l'ideale sia una vita senza desideri, pienamente libera da qualsiasi possesso di cose, o di relazioni

**chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?** Gesù ha preso posizione su tante questioni, cercando però di rimanere fuori da quelle legate ai soldi: il tributo a Cesare e in questo caso una indicazione precisa in merito all'eredità tra fratelli

**Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio** Gesù si pone invece come difensore dei diritti di Dio: "date a Dio quello che gli appartiene", come dire: il tesoro che conta non è valutabile in cifre umane, ma nella piena fedeltà verso il Signore

**Il "regno", ovvero l'amore di Dio rivelato pienamente in Gesù è il solo obiettivo per vale la pena impegnarsi, senza dimenticare la propria responsabilità verso se stessi e il prossimo. Funziona così anche per me?**

non ci  
lasciamo  
dominare  
dalla cupidigia  
e dall'egoismo

quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Il rischio – richiama Qoèlet – è di faticare per nulla, di consumare la vita per ciò che alla fine si rivela solo un peso e non produce alcun beneficio stabile

**uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità»** una pur legittima questione di eredità può diventare – e spesso accade – un evento che rompe la comunione all'interno della famiglia, trasformando dei fratelli in antagonisti in una lotta senza esclusione di colpi

**"Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?"** ... con il rischio di trovarsi alla fine con le mani vuote: sia di soldi che di legami, di tesori umani e del tesoro che conta: la comunione, con Dio e con il prossimo

**Sono libero o schiavo del denaro, potere, successo immediato, apparire...e quanto altro sembra allettante e facile anche nel nostro tempo?**

cerchiamo  
sempre ciò che  
vale davanti a  
te

**Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede** i soldi sono un chiaro e necessario strumento per vivere, non il fine della propria esistenza; possono servire se non diventano un idolo a cui asservire la vita, dannandosi e trovandosi poi vuoti di ciò che veramente doveva contare. Gesù invita a cercare il regno e la sua giustizia, ben sapendo che Dio provvede come padre a chi si affida con fiducia di figlio. Il credente in Cristo è chiamato a vivere e testimoniare una logica che va controcorrente.

**Cosa cerco veramente nella mia vita? Per quali ideali mi sto spendendo? Cosa valuto nelle relazioni familiari, di paese, e nelle persone che incontro?**

[www.parrochiadiillasi.it](http://www.parrochiadiillasi.it)